



CIU: TUTELA DEI CONCILIATORI IN ITALIA E IN EUROPA

di Marcello Bovi (Coordinatore Nazionale dei Professionisti della Conciliazione della CIU)



La mediazione per la conciliazione, meglio conosciuta come mediazione o conciliazione, divenuta obbligatoria per alcune materie lo scorso 21 marzo, ha già incontrato i primi ostacoli.

Il TAR del Lazio, con ordinanza del 12 Aprile, in accoglimento delle richieste formulate con ricorso degli avvocati della OUA ha rimesso gli atti alla Consulta affinché si pronunci sulla legittimità costituzionale della obbligatorietà del tentativo di conciliazione come condizione di procedibilità. Illegittimo, sotto il profilo costituzionale, sarebbe, sempre secondo l'OUA, anche l'articolo 16 del decreto legislativo 28/2010 laddove dispone che abilitati a gestire la conciliazione siano soggetti che non offrono sufficienti garanzie di professionalità e competenza e, si sostiene, accolgano tra le proprie fila conciliatori poco preparati, spesso in cerca di una facile occupazione.

Inoltre, ma questo non traspare dalla ordinanza in esame, della conciliazione non se ne conoscono i costi.

Riteniamo che il contrasto nasca dalla cattiva informazione che è stata fatta su questo strumento che il legislatore ha voluto mettere a disposizione del cittadino, nella speranza che dalla conciliazione ne tragga benefici l'intero sistema giudiziario, intasato da controversie rese "perenni" da un sistema basato sul rinvio.

Con la conciliazione, l'intero iter ha una durata massima stabilita dalla legge di 4 mesi.

Nella causa civile, dalla notifica della citazione al convenuto passano 90 giorni prima della prima udienza ed è prassi consolidata che, in occasione della prima udienza una delle parti chieda ed ottenga un ulteriore rinvio di 80 giorni. E così, di rinvio in rinvio, perché si abbia una sentenza di primo grado passano anche 12 anni,



Confederazione Italiana di Unione delle Professioni Intellettuali



Quanto alle spese per la mediazione, queste possono variare da € 65,00 sino ad arrivare ad un massimo di 9.200,00 per ciascuna parte, per liti di valore superiori a 5.000.000,00 di euro.

Al contrario di quanto da qualche parte si vuole sostenere, i costi ed i tempi della conciliazione sono certi e prestabiliti dalla legge.

Non è possibile che per tutelare interessi corporativistici si intralci ulteriormente la media-conciliazione, che ha come obiettivo principale quello di arginare l'ondata di nuove cause che finirà con il travolgere l'intero sistema giustizia.

Questo senza considerare il danno economico che ulteriori ritardi provocherebbero in quanti sulla media-conciliazione hanno investito: Organismi di conciliazione pubblici, organismi di conciliazione privati, conciliatori.

Senza parlare poi del danno per l'intero sistema giustizia e per i cittadini.

E' miope chi frappone ostacoli alla mediazione finalizzata alla conciliazione che si affianca alla riforma del processo civile ed al programma di informatizzazione e digitalizzazione della fase di lavorazione delle cause.

Il coordinamento nazionale dei professionisti della conciliazione costituito nell'ambito della CIU – Confederazione Italiana di Unione delle Professioni Intellettuali intende tutelare i loro diritti sia in sede nazionale come membro del CNEL che in quella Comunitaria a Bruxelles dove è membro del CESE – Comitato Economico e Sociale Europeo. In particolare i diritti di coloro che in questo istituto contano molto per la soluzione di problemi connessi soprattutto al ritardo con cui la giustizia viene amministrata, oltre ad augurarsi una rapida risoluzione della sollevata questione di legittimità costituzionale, si adopererà per modificare, migliorandolo, lo status giuridico degli operatori del settore, intervenendo tanto presso il Ministero della Giustizia, quanto presso gli stessi organismi di mediazione.

Verrà richiesta la creazione di un registro dei media-conciliatori da affiancare a quello degli organismi autorizzati, tenuto dal Ministero della Giustizia.



Confederazione Italiana di Unione delle Professioni Intellettuali



Sono allo studio altre iniziative da portare nelle sedi istituzionali per farne di questi professionisti una categoria che possa essere da esempio per tutti, come già avviene in ambito europeo.

Il coordinamento dei professionisti della media-conciliazione, attraverso il presidente della CIU, dott. Corrado Rossitto, consigliere del CNEL e componente del CESE a Bruxelles, si renderà anche portatore di concrete proposte operative, e si confronterà sul tema con la realtà degli altri Paesi della Comunità Europea che già, per esempio, utilizzano l'ADR - Alternative Dispute Resolution. Sistema che consente il vantaggio di meccanismi di risoluzione alternativa delle dispute, in quanto offre una maggiore flessibilità rispetto al processo giudiziario e altresì di coniugare maggiormente i bisogni sia dei consumatori che degli imprenditori. Rispetto al processo, questo tipo di risoluzione delle controversie è meno costoso, più rapido e informale.

Adeguiamoci quindi all'Europa!

Martedì 19 Aprile 2011